

CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE

FILLEAGIOIATAURO

Locri (RC) 29-02-2208

Mina Papisidero

Segretaria Generale

Care compagne e compagni e voi tutti lavoratori, vi ringrazio per la vostra partecipazione e vi porgo un fraterno e caloroso benvenuto a nome della Fillea di Gioia Tauro .

Un ringraziamento va, ai Compagni della Fillea Nazionale e ai compagni della Fillea Calabria oggi qui presenti ai lavori della nostra conferenza.

Con la conferenza d'organizzazione la nostra struttura a tutti i livelli si propone di confermare tutte le scelte politiche organizzative che appartengono ad un percorso ,che per quello che riguarda la Fillea è iniziato da un po' di tempo.

Una categoria che in questi anni si è data un progetto di rinnovamento del gruppo dirigente ed è cresciuta anche sul piano organizzativo e politico .

Anche la Fillea Calabrese e quella di Gioia Tauro hanno voluto intraprendere questo processo di cambiamento cercando un nuovo profilo culturale per esercitare il proprio ruolo di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori del settore , provando ad interpretare e rappresentare nel modo più avanzato possibile le loro esigenze.

Nel territorio della provincia , l'edilizia rappresenta l'unico settore industriale di tutta l'economia ,un settore oggi per molti aspetti nuovo,più moderno , basato su nuove professionalità e su una politica urbanistica legata alla qualità della vita dei cittadini e ad una qualità dei nuovi materiali da costruire.

Siamo alla fine di un processo di trasformazione della società e di una radicale trasformazione dei mercati sia finanziari che del lavoro che ci consegna una fotografia per certi versi drammatica del mondo del lavoro.

1)una frantumazione organizzativa dei piccoli e medi posti di lavoro ;

2)una crescente presenza di forme di rapporto di lavoro destrutturato (part-time, contratti di collaborazione ,contratti a tempo determinato)

3)una drammatica incertezza nei giovani ,nelle donne impossibilitati a programmare la propria vita .

Tutto ciò ci conferma il ruolo importante che deve assumere il Sindacato ,non solo a livello locale, ma la nuova identità e un nuovo riposizionamento della nostra organizzazione.

I nuovi cambiamenti produttivi impongono alla categoria un rinnovamento che ci consente di stare in tutti i processi e di governare i cambiamenti.

Riorganizzarci ,quindi, per accogliere richieste ed allarmi , dare risposte e aiuto ,ripristinando quel sistema di tutele che rischia di essere impoverito .

Lo sforzo che la Fillea chiede di realizzare , in ogni luogo di lavoro e in tutti i settori è ripartire dai diritti ,dalla qualità del lavoro, dalla sicurezza dei posti di lavoro.

La scelta che si è imposta questa categoria è stata necessaria per colmare il grande vuoto generazionale esistente nel nostro sindacato, valorizzando tutte le risorse con intelligenza ed equilibrio.

Formazione e giovani

La Fillea deve ripartire dai giovani, intercettandoli e conquistandoli all'impegno sindacale , permettendo loro di acquisire esperienze e conoscenze per diventare ottimi dirigenti e rappresentanti sindacali ,nei luoghi di lavoro e nelle camere del lavoro.

La Fillea deve aprirsi ai bisogni dei giovani lavoratori , italiani e migranti , dando loro spazi e responsabilità, costruendo programmi formativi finalizzati alla preparazione di giovani quadri e delegati.

La formazione quindi quale strumento indispensabile di studio e impegno sindacale e risorsa fondamentale per il nostro reinsediamento .

Nel comprensorio di Gioia Tauro sta arrivando forte la richiesta da parte di giovani lavoratori che vogliono impegnarsi e dare una spinta propulsiva alla categoria, ritengo che sostenere con strumenti validi questa nuova esigenza potrà consentire una crescita consistente della categoria.

A questi giovani delegati bisogna garantire un processo di formazione continua a livello Regionale perché la loro conoscenza e le competenze acquisite divengano un patrimonio prezioso per la Fillea.

Contrattazione e ruolo RSU

Nel nostro territorio a mio avviso la priorità dell'azione sindacale va indirizzata su due fronti:

Esistono opere di grandi dimensioni con la presenza di grandi imprese mi riferisco ai lavori che riguardano l'ammodernamento della SA-RC e li ritengo si debba riaffermare la nostra azione che nasce dalla contrattazione strumento con il quale la Fillea deve esercitare il suo ruolo di tutela dei lavoratori.

Una contrattazione che parte da quella Nazionale, della quale noi confermiamo la validità, ma che si intensifica e si incrementa nella contrattazione di secondo livello.

Un ruolo più forte della contrattazione di secondo livello sul terreno delle condizioni di lavoro dell'organizzazione del lavoro e della salute e sicurezza ma anche valorizzazione del lavoro, della risorsa umana, del sapere e della professionalità, fattori questi insostituibili per creare qualità.

Tutto questo potrà funzionare solo se sul territorio si determineranno le condizioni di dare maggiore poteri alle RSU.

A breve sul cantiere della SA-RC si eleggeranno le RSU proprio perché ritengo che solo attraverso il loro lavoro si potrà dare riferimento sindacale, partendo dai cantieri,

dal posto di lavoro, su temi collegati all'organizzazione del lavoro ,agli orari, a tutta la contrattazione aziendale

La mia convinzione è che la crescita della nostra categoria ,deve passare obbligatoriamente dal lavoro costante e sinergico con le Rsu .

Altra figura importante da istituire nei cantieri è quella dell'RLS, perché ancora oggi i temi che riguardano la salute e la sicurezza dei lavoratori finiscono con l'essere marginali ,nonostante morti ,infortuni e malattie professionali.

Territorio e camere del lavoro

Penso che bisogna far diventare centro della nostra azione sindacale , il territorio attraverso le nostre strutture e le camere del lavoro.

Il loro ruolo si riafferma decisivo ed importante e bisogna però dare nuovo slancio alla loro azione, attraverso l'esperienza di progetti finalizzati alla presenza costante della Fillea in ogni struttura perché solo così si riuscirà ad intercettare tutti quei lavoratori che lavorano in piccole aziende del comprensorio.

Le camere del lavoro diventano luoghi di dibattito politico ma nello stesso tempo punti di scambio, d'incontro con i lavoratori , luoghi di accoglienza e di ascolto per i problemi che i lavoratori devono affrontare giornalmente .

In queste piccole aziende del nostro territorio , non riusciamo ad essere presenti ,ed avere un ruolo attivo proprio perché si annida il fenomeno del lavoro nero e il lavoratore spesso ha paura di avvicinarsi o ad essere avvicinato per un eventuale tutela sul lavoro che diventa soprattutto sicurezza e prevenzione.

Le nostre sedi, dovranno diventare ,luogo sicuro per questi lavoratori che cercano punti di riferimento dove collocare le loro richieste.

Servizi Cgil

Al nostro lavoro si deve aggiungere un lavoro sinergico e complementare tra categoria e sistema servizi della Cgil.

I servizi rappresentano l'elemento che completa, l'azione politica della categoria.

Nella piana di Gioia Tauro questo processo di integrazione sta maturando oramai, consapevoli che solo così si riuscirà a dare risposte concrete e a 360 gradi ai lavoratori che vengono nelle nostre sedi.

Va potenziato a mio avviso questo lavoro con un decentramento di risorse verso le strutture territoriali, con progetti mirati di assistenza fiscale e di patronato.

Immigrati

Anche nel nostro territorio il settore dell'edilizia, si sta sempre più caratterizzando di una forte presenza di immigrati, per cui è necessario un intervento per la costruzione di una società più aperta e più solidale nei confronti di questi lavoratori.

Un'organizzazione come lo è la nostra non può non intervenire attivamente in questi processi culturali della società oltre che ha un dovere morale e istituzionale che è quello di poter dare rappresentanza e voce a questi lavoratori.

Una Fillea quindi multietnica che dovrà essere in grado di rappresentare questo mondo del lavoro che non parla più una sola lingua, che rappresenta un patrimonio inestimabile e che non è solo una risorsa quantitativa ma una platea di lavoratori che completano il mercato del lavoro tradizionale dei nostri settori.

Già con il rinnovo dell'integrativo provinciale abbiamo dato un segnale; stampando il contratto in più lingue abbiamo inteso dare la possibilità a tutti di essere informati sui propri diritti.

Molto ancora va fatto ,a livello regionale va sicuramente ripreso il lavoro che si era iniziato a fare ,istituendo il Coordinamento degli Immigrati, farlo vivere e lavorare concretamente .

Progetti di reinsediamento

Infine credo che abbiamo bisogno di una Fillea a livello organizzativo adeguata al lavoro difficile che ci aspetta.

Il lavoro da fare sarà molto impegnativo per aggredire il tesseramento con una campagna efficace di proselitismo e la struttura organizzativa, efficiente per tale obiettivo,sarà una struttura , dove le risorse umane vengono utilizzate con compiti e funzioni specifici; in poche parole una struttura, che funzioni dal punto di vista organizzativo, deve individuare i compagni che presidiano i cantieri/o le fabbriche, dai compagni che elaborano la politica, non escludendo, che gli uni e gli altri, in modo sinergico, facciano il lavoro di proselitismo.

Ritengo però che per fare ciò c'è l'assoluta necessità di attuare progetti di reinsediamento veri e concreti perché solo con ,il lavoro dei compagni e delle compagne si potrà intervenire su quella sfera di lavoratori non sindacalizzati e bisognosi di tutele.

Questo avverrà sicuramente con la costituzione dei coordinamenti provinciali ed interprovinciali perché ci consentiranno a mio avviso di attuare i progetti e utilizzare al meglio le risorse della categoria.

Compagne e compagni

Mi avvio alle conclusioni affermando che la sfida più grande è stata quella di impegnare una categoria tutta al maschile a rappresentare la differenza di genere .

Ancora tanto c'è da fare almeno per quello che riguarda il nostro comprensorio, bisogna conoscere in modo più approfondito alcuni settori che riguardano , il legno , gli impianti fissi e li comparto del restauro ,analizzando composizione e sindacalizzazione.

Un impegno maggiore sicuramente dovrà esserci perché bisogna far crescere l'occupazione delle donne anche nei settori a minor presenza femminile, così come la lotta alle discriminazioni e ali ostacoli all'occupazione femminile attraverso lo sviluppo di politiche di conciliazione fra impegni lavorativi e impegni familiari.

E infine ribadire un ulteriore sforzo in termini di rinnovamento del gruppo dirigente,con la difficile ma necessaria valorizzazione di genere, a partire dai luoghi di lavoro.

Un buon lavoro è stato fatto con Fillea-donna a livello Nazionale sarà utile prendendo esempio da quel lavoro intensificare a livello territoriale e regionale questa forma di lavoro creando un gruppo di donne che operativamente interagiscono sul lavoro.

La sfida più alta è che la Fillea , nell'insieme di tutto il suo gruppo dirigente ,dovrà affermare sul territorio il suo ruolo forte di rappresentanza sociale , nella propria autonomia, all'altezza dei problemi posti da queste politiche di trasformazione.

Continuare e proseguire l'opera di reinsediamento nei posti di lavoro dove ancora noi non siamo presenti per migliorare e ampliare la nostra rappresentanza, per offrire un messaggio a tutte le generazioni fatto da valori di partecipazione e passione.

La categoria dovrà creare i presupposti di un maggiore coinvolgimento confederale sulla nostra elaborazione politica,e attuare una collaborazione più intensa.